

«Clonazione, l'uomo ridotto a cosa»

Cellule embrionali in Oregon con la tecnica della pecora Dolly
Il cardinale O'Malley: «No alla vita umana su ordinazione»

DI EMANUELA VINAI

Diciassette anni dopo la pecora Dolly, arriva l'annuncio dei ricercatori dell'Università dell'Oregon: sono riusciti a trarre cellule staminali da embrioni umani clonati. La tecnica è essenzialmente la stessa di allora, ma Shoukh-

rat Mitalipov, a capo del team di ricerca, ha dichiarato di non aver impiantato gli embrioni umani e di non avere alcuna intenzione di farlo.

Il problema però sarebbe solo procedurale, perché questa pratica, già sperimentata nelle scimmie, non avrebbe comunque portato alla nascita di un bambino vitale. Il dibattito etico si è immediatamente infiammato, negli Stati Uniti e non solo. Di «terribile ingiustizia nell'uso di esseri umani per la ricerca» ha parlato Carter Snead, bioeticista della Notre Dame University, mentre l'arcivescovo di Boston, cardinale Sean O'Malley, ha

definito immorale la clonazione umana, che «tratta gli uomini come prodotti, realizzati su ordinazione per soddisfare i desideri di altre persone». In Italia fortemente critico il direttore del Centro di bioetica della Cattolica, Adriano Pessina, per cui «colpisce l'assenza di un'adeguata reazione etica da parte dell'intera comunità scientifica mondiale. Il linguaggio scientifico rende difficile far percepire la tragica gravità di questo esperimento». Perentorio il richiamo di Eugenia Roccella, ex sottosegretario alla Salute: «Non un passo avanti per la ricerca, ma un passo indietro per tutti».

Anche per Paola Ricci Sindoni, presidente di Scienza & Vita, «occorre evitare l'entusiasmo acritico davanti a scoperte che mettono in gioco l'umano e scuotono comunità scientifica e sensibilità bioetica». Augusto Pessina, coordinatore del Gruppo italiano staminali mesenchimali, sottolinea come ci sia «ignoranza o ipocrisia nel pensare che questa tecnica aiuti a evitare l'uso di embrioni. Questa tecnica è fatta per creare embrioni in vitro. E non basta la magica parola "terapeutica" per fare diventare una vita umana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

